



A OCCHI APERTI

una newsletter
su fumetto
e illustrazione

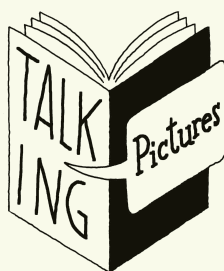


[| scroll down for the english version |](#)

Benvenute e benvenuti: questa è A occhi aperti, una rubrica di Hamelin dedicata al disegno, al fumetto e all'illustrazione.

Ogni due settimane riceverete articoli critici, interviste, recensioni e consigli di lettura.

IN QUESTO NUMERO



In questo numero di A occhi aperti ospitiamo il primo intervento a cura del progetto Talking Pictures e a firma di [Steven Guarnaccia](#).

Talking Pictures è una collaborazione tra Hamelin e l'illustratore e designer Steven Guarnaccia nata nel 2018, con lo scopo di esplorare e rendere nota l'importanza e l'impatto culturale dei libri "visivi" nel panorama contemporaneo internazionale. Una volta ogni due mesi la voce di Steven Guarnaccia ci parlerà di illustrazione, design, fumetto e grafica, portando alla luce tesori nascosti della cultura visiva e facendoci scoprire autrici e

autori che difficilmente potremmo trovare nelle nostre librerie e biblioteche.

Steven Guarnaccia

DDR: Drawing Dreams and Reality

Lo scorso autunno io e [Georg Barber \(ATAK\)](#) abbiamo tenuto una conferenza sui libri per bambini pubblicati nel periodo della DDR (Repubblica Democratica Tedesca) per il [PictureBooksBerlin](#), un gruppo internazionale di illustratori che vivono a Berlino.

Io e Georg viviamo a qualche edificio di distanza l'uno dall'altro a Berlino e ci vediamo due volte all'anno, quando sono lì per l'estate. Spesso parliamo dell'arte che ci piace (e quella che non ci piace) e confrontiamo le nostre librerie.

Georg mi ha fatto scoprire il “Karlshorst flea market”, uno dei miei posti preferiti al mondo in cui passare un pomeriggio. I mercatini delle pulci e i negozi dell'usato sono delle straordinarie possibilità per scoprire e capire una cultura. Quello che la gente butta via è spesso più interessante di ciò che tiene con sé, e uno degli unici posti in cui è possibile entrare in contatto con il passato più recente, piuttosto che il presente nelle strade o il passato lontano nei musei, è in un mercatino delle pulci.

Credo che una città senza un buon mercatino delle pulci non sia una grande città. Scusa New York. Berlino ha così tanti incredibili mercatini delle pulci e una vivissima cultura del Wohnungsaufslosung (sgombero). Ho felicemente passato tantissimo tempo in questi luoghi, scoprendo qui le meraviglie del fumetto e dei libri per bambini della DDR.

La mia conoscenza dell'illustrazione europea si è formata a partire dal lavoro di Saul Steinberg, Tomi Ungerer, e con gli “Op-Ed Surrealist” il cui lavoro appariva regolarmente nella “pagina OpEd” (la pagina posizionata di fronte l'editoriale) del New York Times negli anni '70 (anche se all'ambasciata Rumena di New York, guardando una di queste illustrazioni, uno degli artisti sottolineò che quello che noi consideravamo surrealismo per loro era invece realismo).

A questo si aggiunse poi il lavoro dei [Push Pin Studios](#) (un gruppo di grafici che aveva tra i fondatori Milton Glaser e Seymour Chwast) e il mio amore per l'opera di Paul Klee, specialmente i suoi lavori più figurativi in incisione.

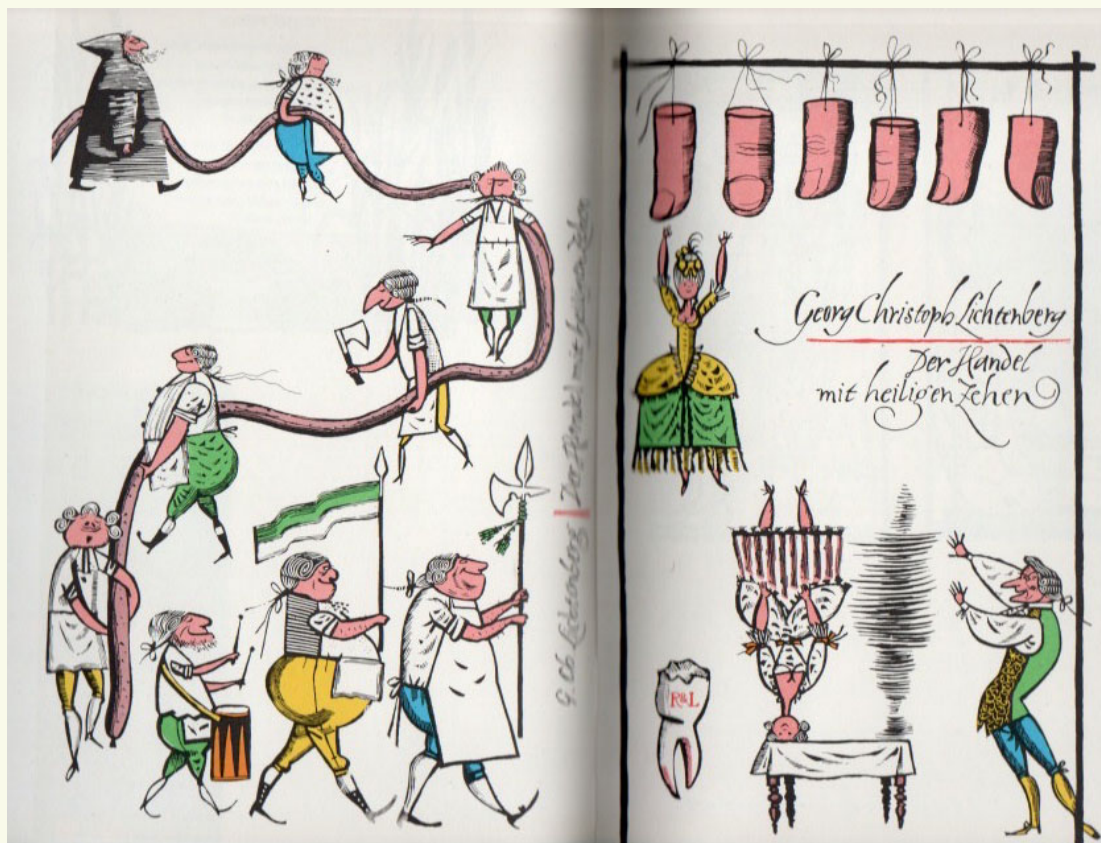
La mia insegnante d'arte del liceo sapeva che ero interessato al fumetto americano e all'illustrazione umoristica e provò a indirizzarmi mostrandomi i lavori di Georg Grosz. Ma ciò che veniva prodotto nella Germania Comunista mi era sconosciuto. I miei coetanei veneravano l'illustrazione e l'arte costruttivista russa. I manifesti cinematografici polacchi e cechi. Ma i fumetti e l'illustrazione della DDR non ci sono mai arrivati.

Pensavo che le illustrazioni della DDR fossero caratterizzate da un immaginario legato al realismo socialista che esaltava figure eroiche, un po' insipide, impegnate in azioni eroiche a beneficio dello Stato. Ma i libri pubblicati da Eulenspiegel Verlag e da Kinderbuch Verlag, entrambe con sede a Berlino ed entrambe di proprietà dello Stato, erano tutt'altro che insipidi. Presentavano alcune delle immagini più strane e originali realizzate per bambini e adulti sofisticati che avessi mai visto.

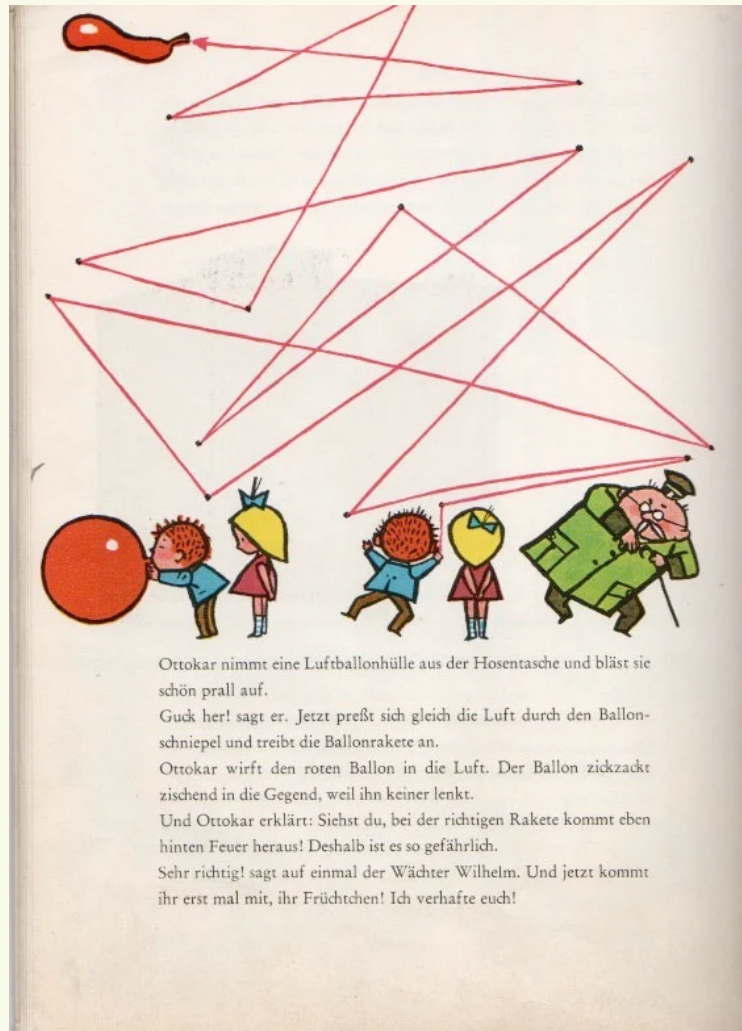
Qui alcune delle mie preferite:

WERNER KLEMKE

Werner Klemke ha disegnato oltre 800 libri. Nella mia testa sento Georg dire "e solo due erano buoni". Forse la cosa peggiore che si può dire di Klemke è che era capace di utilizzare un milione di stili e tecniche differenti.



“Mentre lavoravo ai libri, ho sempre fatto tante altre cose. Credo che non ci sia niente di peggio della specializzazione. Ho disegnato tantissimo per la stampa, realizzato manifesti, volantini, lavori tipografici, pannelli espositivi, disegnato lettere, progettato scenografie e costumi, e poi ancora e ancora - solo per me stesso - disegnato, dipinto e sperimentato.”



Werner Klemke (illus), Fred Rodrian, *Die Rakete von Bummelsberg*, Der Kinderbuchverlag,

1963

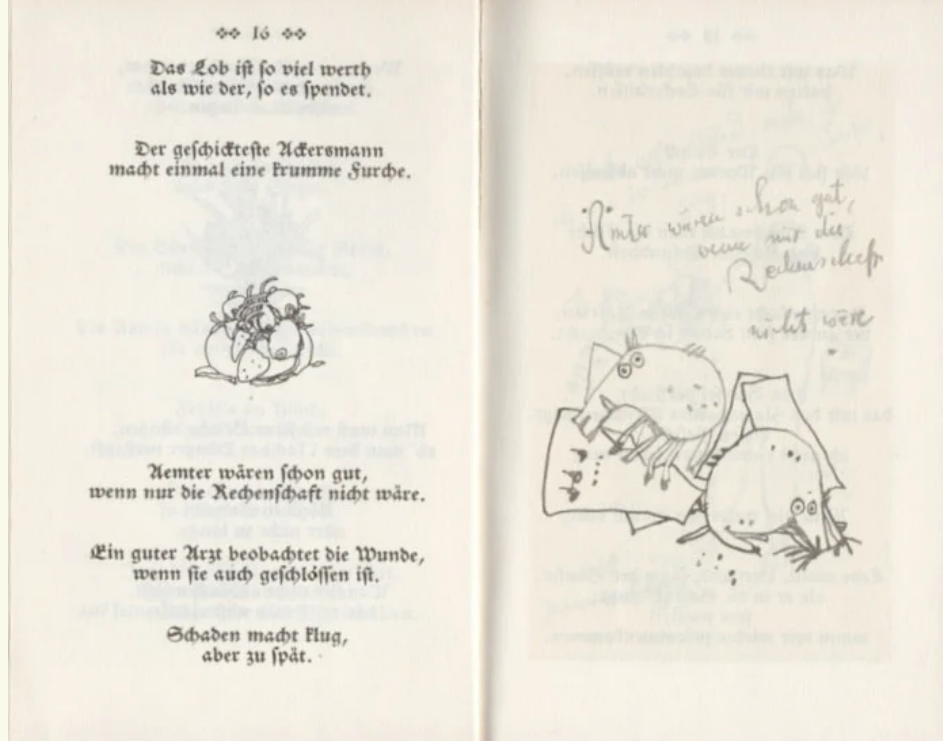
Klemke ha disegnato 423 copertine per “Das Magazin”, una delle più importanti riviste underground della Germania dell’Est durante gli anni della Guerra Fredda. I suoi lavori e le sue fotografie cercavano di catturare i desideri cosmopoliti dei suoi lettori e, seguendo le orme dei primi “angel covers” Klemke aveva l’abitudine di inserire un gatto in tutte le sue copertine. Questo era un omaggio alle copertine che Walter Trier, autore delle illustrazioni di molti libri di Erich Kastner, tra cui *Emil e i detective*, disegnava per la rivista britannica in formato tascabile “Lilliput”, che aveva come protagonista un cane di razza Scottie.



Werner Klemke, Das Magazin (cover), September 1963

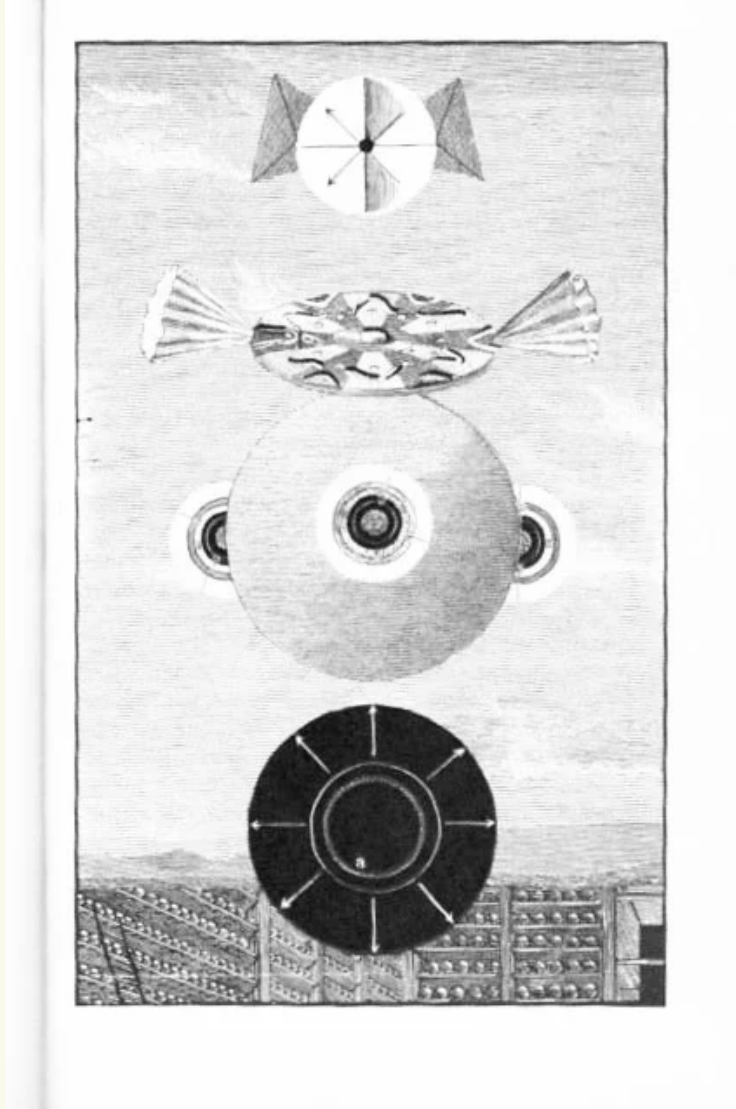
HORST HUSSELL

Horst Hussel lavorò come grafico e illustratore, grafico editoriale, disegnatore per ex libris, scrittore ed editore. Divenne famoso per le illustrazioni eccentriche e stravaganti realizzate per libri di altri autori, per i libri scritti e illustrati da lui, per le sue rilegature, per i suoi risguardi e le sue vignette.



Horst Hüssel (illus), Neue Scheidmünze, Volk und Wissen, 1989

Secondo la sua biografia ufficiale, è stato presidente della Kurt Schwitters Society della DDR e, dal 2015, membro della British Kurt Schwitters Society. Quando ho fatto delle ricerche online a riguardo, ho scoperto che "non esiste una Kurt Schwitters Society della DDR. La DDR (Repubblica Democratica Tedesca) non esiste più e le sue istituzioni culturali sono state sciolte dopo la riunificazione tedesca nel 1990."



Horst Hussel (illus), Stanislaw Lem, *Roboter Märchen*, Eulenspiegel Verlag, 1969

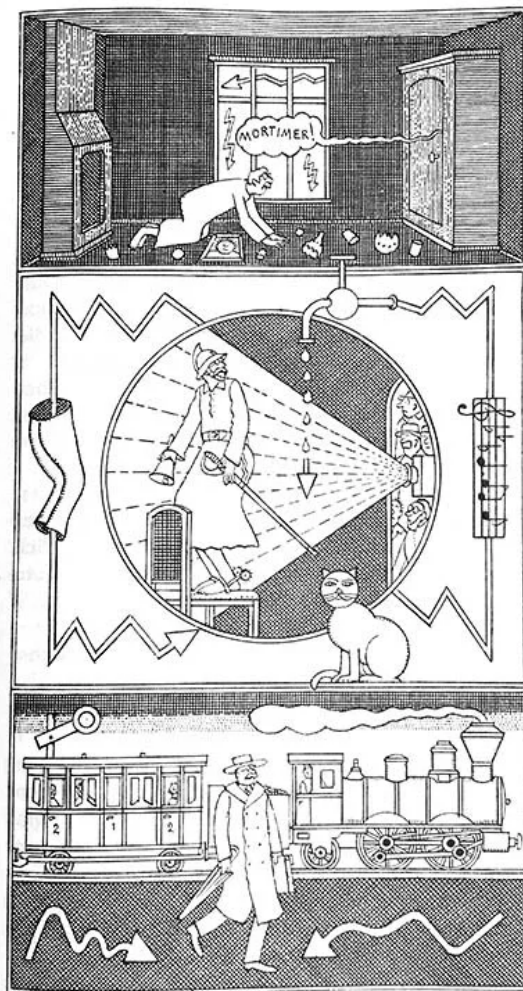
Horst Hussel ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Dresda dal 1953 fino alla sua prematura espulsione nel 1954 per “attività formaliste”. Dal 1954 al 1958 ha studiato pittura alla Scuola d'Arte di Berlino-Weißensee. È stato espulso durante il suo progetto di diploma a causa del suo “approccio artistico decadente”. Ha poi studiato arti grafiche alla Scuola d'Arte di Berlino-Charlottenburg dal 1958 al 1961, quando ha abbandonato questo terzo corso di studi. Infine, nel 1990, gli è stato conferito retroattivamente il diploma della Berlin Weißensee.



Horst Hessel (illus), Stanislaw Lem, *Roboter Märchen*, Eulenspiegel Verlag, 1969

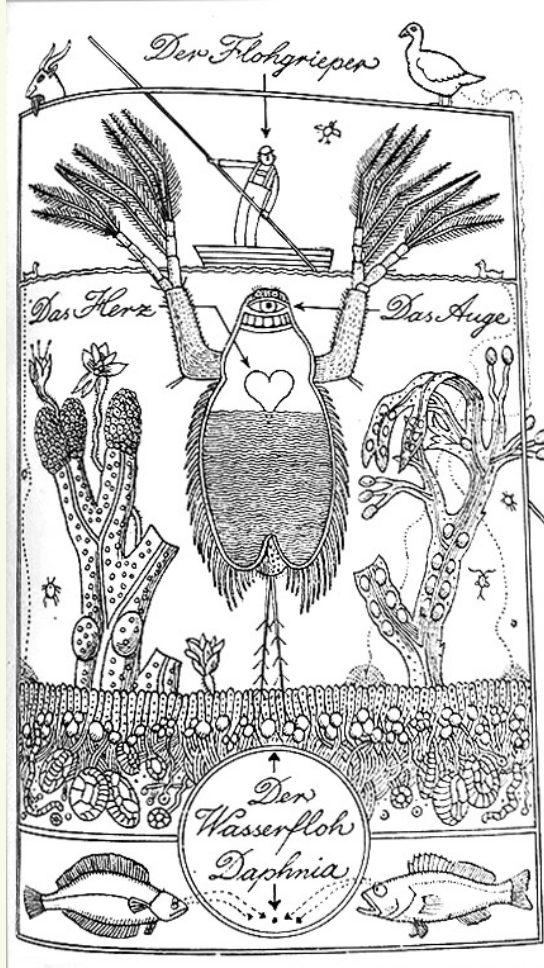
RUDOLF PESCHEL

Tra tutti gli artisti, vorrei che vi innamoraste del lavoro di Rudolf Peschel. Online si trovano pochissime informazioni su di lui: dal 1952 al 1957 Peschel studiò al Berlin-Weißensee sotto la guida, tra gli altri, di Werner Klemke. Nel 1972 e nel 1979 alcuni dei suoi libri sono stati inseriti nel concorso “I libri più belli della Repubblica Democratica Tedesca”. Ha anche realizzato illustrazioni per l’editoria e altri lavori personali, tra cui xilografie e dipinti. Le opere di Peschel sono conservate nella sezione di letteratura per bambini e ragazzi della Biblioteca di Stato di Berlino. La tomba di Rudolf e Ruth Peschel (sua moglie) si trova nel cimitero forestale di Brieselang. Questo è tutto.



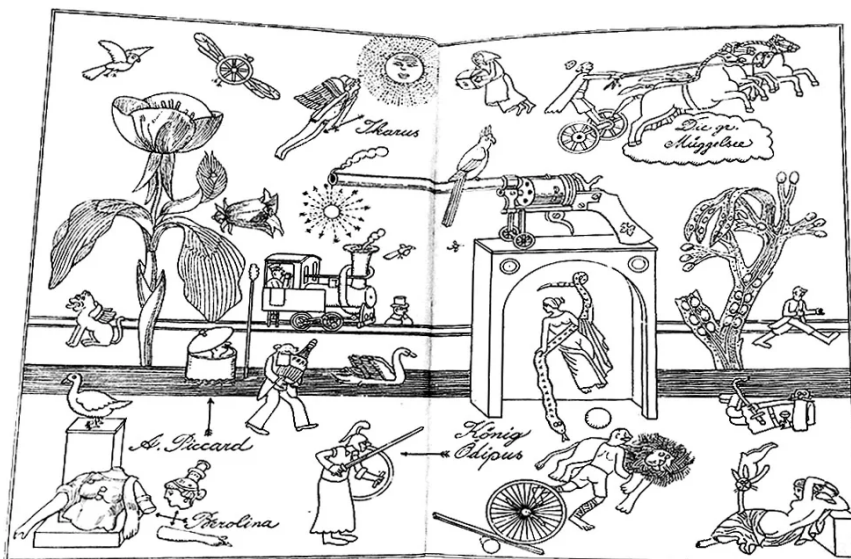
Rudolf Peschel (illus), Mark Twain, Kapitan Stromfield Fliegt zu den Engeln, Der
Kinderbuchverlag, 1985

Ciò che mi attrae dell'opera di Peschel è l'ossessiva e quasi simmetrica uniformità, il rigore formale e quasi schematico, l'infinita varietà all'interno di un vocabolario visivo estremamente limitato, la leggera esagerazione caricaturale. Questo insieme alla linea chiara, alla devozione al bianco e nero (non a caso le sue copertine a colori sono spesso pacchiane e i colori mal scelti) e il fatto che tutto sembra svolgersi su un palcoscenico. Egli abita totalmente il mondo visivo che ha inventato per sé stesso, è completamente dedito ad esso e ne ha il controllo assoluto. Le pose teatrali, leggermente rigide, e l'estetica retrò di molte delle sue figure mi ricordano Edward Gorey (con la stilizzazione dei cartoni animati di Seymour Chwast e l'amore di Saul Steinberg per le forme diagrammatiche delle lettere).



Rudolf Peschel (illus), John Stave, *Wie ich ein Bullenkalb zur Welt brachte*, Der Kinderbuchverlag, 1979

Potremmo pensare che Gorey abbia scritto lo stesso libro più e più volte, con gli stessi personaggi, ambientazioni e temi, nello stesso stile a tratteggio incrociato e con composizioni praticamente identiche. Nonostante ciò, invece di rimproverargli la mancanza d'inventiva e varietà, ci viene naturale accogliere ogni nuovo libro come un vecchio amico che è sempre strano, anche se forse in modo leggermente diverso ogni volta che lo incontriamo. Non vorremmo che fosse diversamente. Questo è ciò che provo per Peschel. Sono sempre curioso di vedere come applicherà le sue peculiari capacità e la sua visione del mondo a nuove immagini e situazioni. Considero questo uno dei suoi grandi punti di forza: permetterci di entrare nel suo coerente mondo interiore.



Rudolf Peschel (illus), risguardi, John Stave, *Wie ich ein Bullenkalb zur Welt brachte*, Der Kinderbuchverlag, 1979

Possiamo prenderci un momento per celebrare i risguardi? I risguardi di un libro sono l'antipasto prima del banchetto. In alcuni casi il libro inizia proprio dai risguardi. Sono un'opportunità per impostare il tono del libro, per facilitare l'ingresso del lettore nella storia.

NEL PROSSIMO NUMERO DI A OCCHI APERTI

- Un'intervista inedita a Lee Lai a cura di Rodolfo dal Canto, in occasione dell'uscita del suo ultimo libro a fumetti [*Cannon*](#)

Se vuoi recuperare i vecchi numeri della rubrica [A occhi aperti](#) visita il nostro [archivio](#).

DONA IL TUO

5X1000

A HAMELIN

c.f. 92047890378



© Joëlle Jolivet

| English version by Elena Brothers |

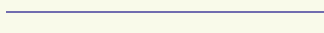
A OCCHI APERTI

a newsletter
about comics
and illustration

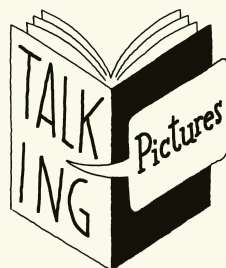


Welcome to *A occhi aperti*, Hamelin's space dedicated to drawing, comics, and illustration.

Every two weeks, you'll find critical articles, interviews, reviews, and reading suggestions.



IN THIS ISSUE:



In this issue of *A occhi aperti*, we feature the first contribution from the Talking Pictures project, written by [Steven Guarnaccia](#).

Talking Pictures is a collaboration between Hamelin and illustrator and designer Steven Guarnaccia, launched in 2018 with the aim of exploring and highlighting the importance and cultural impact of “visual books” on the contemporary international scene. Once every two months, Steven

Guarnaccia will discuss illustration, design, comics, and graphics, unearthing hidden treasures of visual culture and introducing us to authors who are otherwise difficult to find in our bookstores and libraries.

Steven Guarnaccia

DDR: Drawing Dreams and Reality

[Georg Barber \(ATAK\)](#) and I gave a talk on DDR children's books to [PictureBooksBerlin](#), an international group of illustrators based in Berlin, in the fall of 2025. Georg and I live a few blocks away from each other in Berlin, and see each other a couple of times a year when I'm there for the summer. We often talk about the art we like (and the art we don't) and compare our libraries.

Georg introduced me to the Karlshorst flea market, one of my favorite places in the world to spend an afternoon. Flea markets and secondhand stores are terrific windows on a culture. What people throw away is often more revealing than what they keep and one of the only places to experience the recent past, rather than the present on the street or the distant past in a museum, is at a flea market. I believe that a city without a great flea market is not a great city. Sorry NY. Berlin has many great flea markets and a vibrant Wohnungsaufslosung (home clearance) culture. I have spent many happy hours in these places and discovered the wonders of DDR comic art and kids books there.

My notion of European illustration was formed by the work of Saul Steinberg, Tomi Ungerer, and the "Op-Ed Surrealists" whose work appeared regularly on the OpEd page of the NY Times in the 1970s (though at an opening of illustration from the OpEd page at the Romanian embassy in NY one of the artists pointed out that what was for us surrealism was for them realism). This was combined with the influence of the work of [Push Pin Studios](#) (Milton Glaser, Seymour Chwast) and my love for Paul Klee's work, especially his figurative etchings. My high school art teacher knew I was interested in American comic and humorous illustration and tried to cure me of it by showing me the work of Georg Grosz. But the work being made in Communist Germany never seeped into my consciousness. My peers revered Russian Constructivist art and illustration.

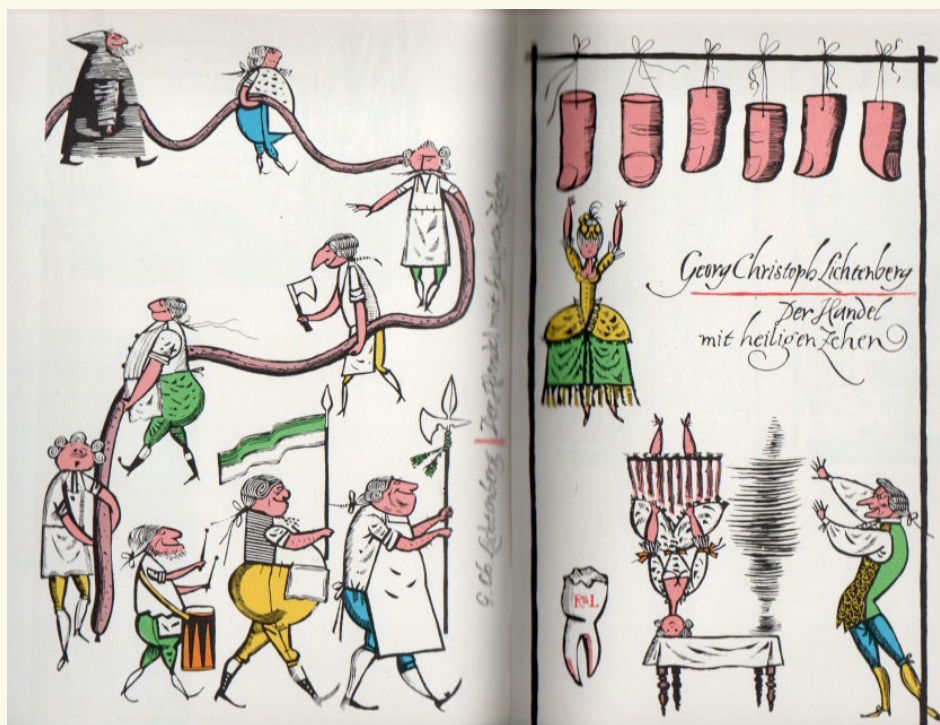
Polish and Czech film posters. But DDR comic art and illustration didn't reach us.

I assumed illustration from the DDR featured socialist-realist imagery favoring heroic, somewhat bland figures doing somewhat heroic things for the benefit of the state. But the books published by the Eulenspiegel Verlag and Kinderbuch Verlag, both based in Berlin and both state-owned, were anything but bland. They featured some of the weirdest and most personal images made for children and sophisticated adults I'd ever seen.

Here a couple of my favorites:

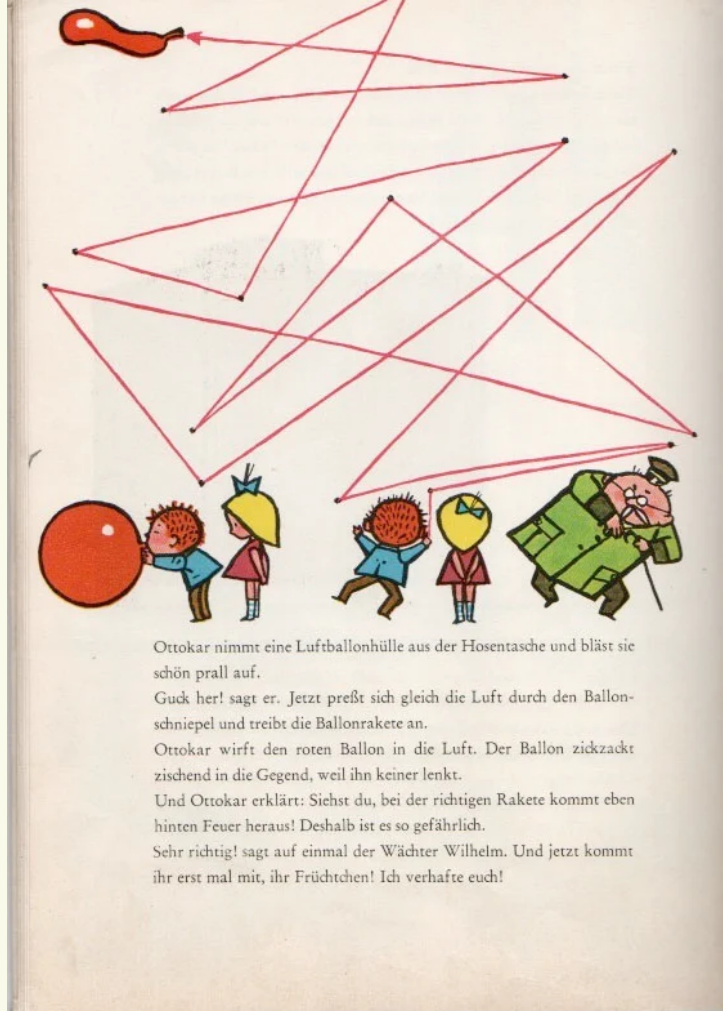
WERNER KLEMKE

Werner Klemke designed over 800 books. In my head I hear Georg saying, "and only two were any good." Perhaps the worst that can be said about Klemke is that he was proficient in a million styles and techniques.



Werner Klemke (illus), Georg Christoph Lichtenberg, *Der Handel mit Heiligen Zehen*, Rütten & Loening, 1962

"Besides working on the book, I have always done many other things. I believe there is nothing worse than specializing. I have drawn a lot for the press, made posters, brochures, typographies, exhibition panels, drawn letters, designed stage sets and costumes, and again and again – just for myself – drawn, painted, and experimented."



Werner Klemke (illus), Fred Rodrian, Die Rakete von Bummelsberg, Der Kinderbuchverlag, 1963

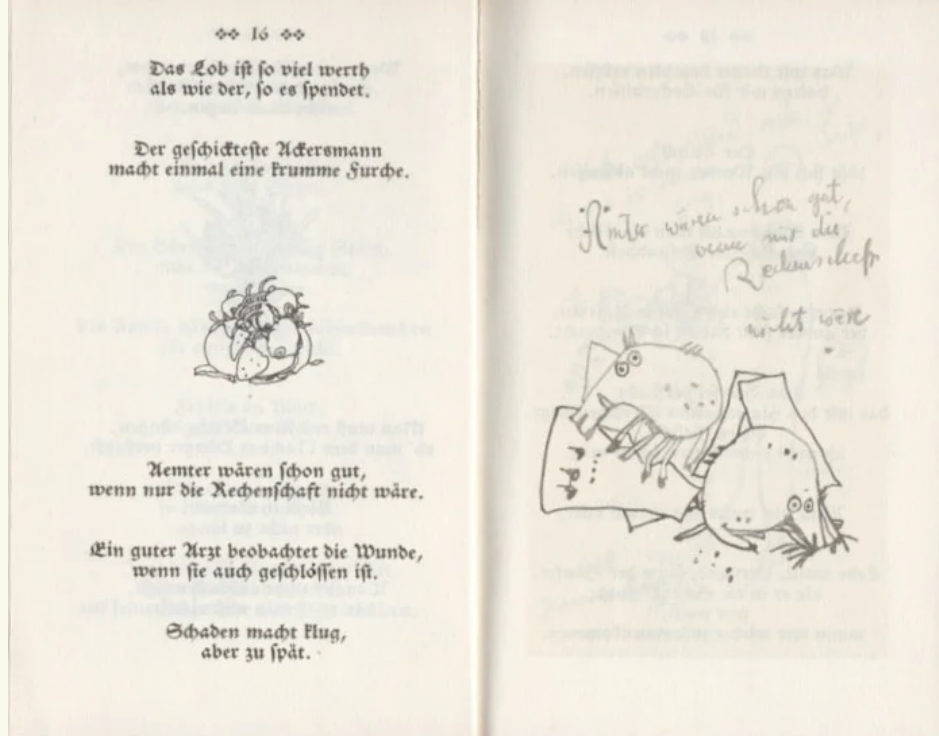
Klemke drew 423 covers for Das Magazin. It was one of the leading East German underground magazines from the Cold War period. Its artwork and photography attempted to capture the cosmopolitan desires of its readers and, following in the footsteps of the earlier 'angel covers' Klemke incorporated a cat into all of his covers. This was a nod to the covers Walter Trier, who illustrated many of Erich Kastner's books, including Emil and The Detectives, drew for the British magazine Lilliput, which was pocket-sized and featured a Scottie dog.



Werner Klemke, Das Magazin (cover), September 1963

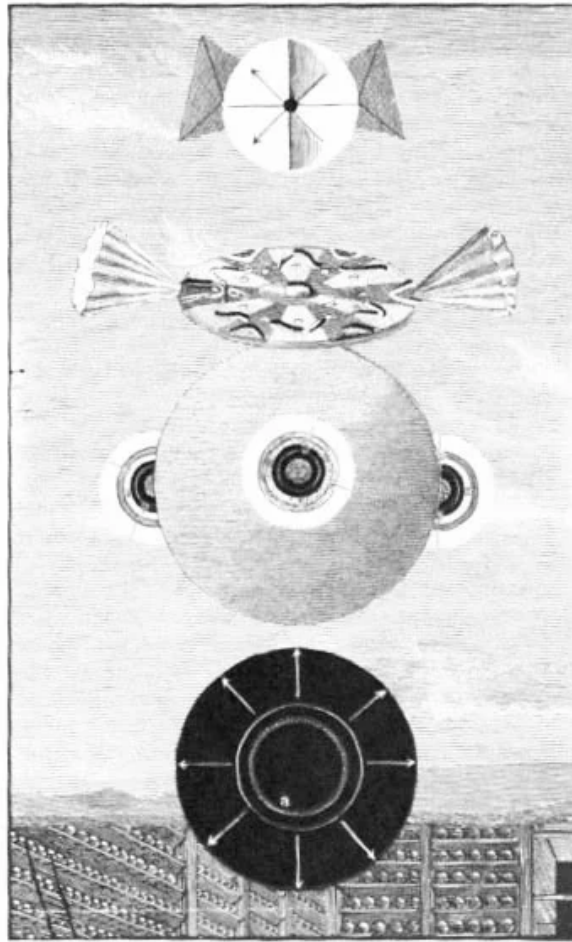
HORST HUSSELL

Horst Hussel worked as a graphic artist and illustrator, book designer, bookplate artist, writer, and publisher. He became known for his quirky and whimsical illustrations of other authors' books, for numerous self-illustrated books, and for his own bookbindings, endpapers, and vignettes.



Horst Hüssel (illus), Neue Scheidmünze, Volk und Wissen, 1989

According to his official biography, he was president of the Kurt Schwitters Society of the GDR and, since 2015, a member of the British Kurt Schwitters Society. When I researched this online I discovered that “there is no Kurt Schwitters Society of the DDR. The DDR (German Democratic Republic) no longer exists, and its cultural institutions were dissolved after German reunification in 1990.”



Horst Hussel (illus), Stanislaw Lem, *Roboter Märchen*, Eulenspiegel Verlag, 1969

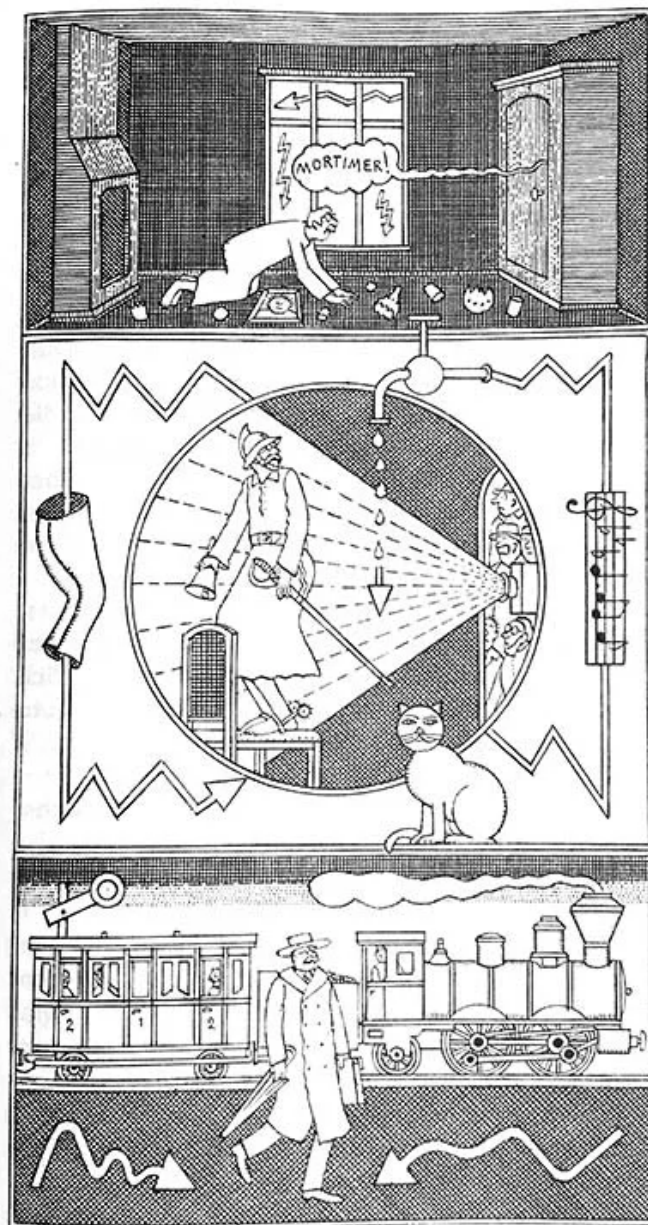
Horst Hussel studied at the Dresden Academy of Fine Arts from 1953 until his premature expulsion in 1954 for "formalist activities". From 1954 to 1958, he studied painting at the Berlin-Weißensee School of Art. He was expelled during his diploma project due to his "decadent artistic approach". He then studied graphic arts at the Berlin-Charlottenburg School of Art from 1958 to 1961 when he abandoned this third course of study. Finally, in 1990, he was retroactively awarded his diploma from Berlin-Weißensee.



Horst Hessel (illus), Stanislaw Lem, *Roboter Märchen*, Eulenspiegel Verlag, 1969

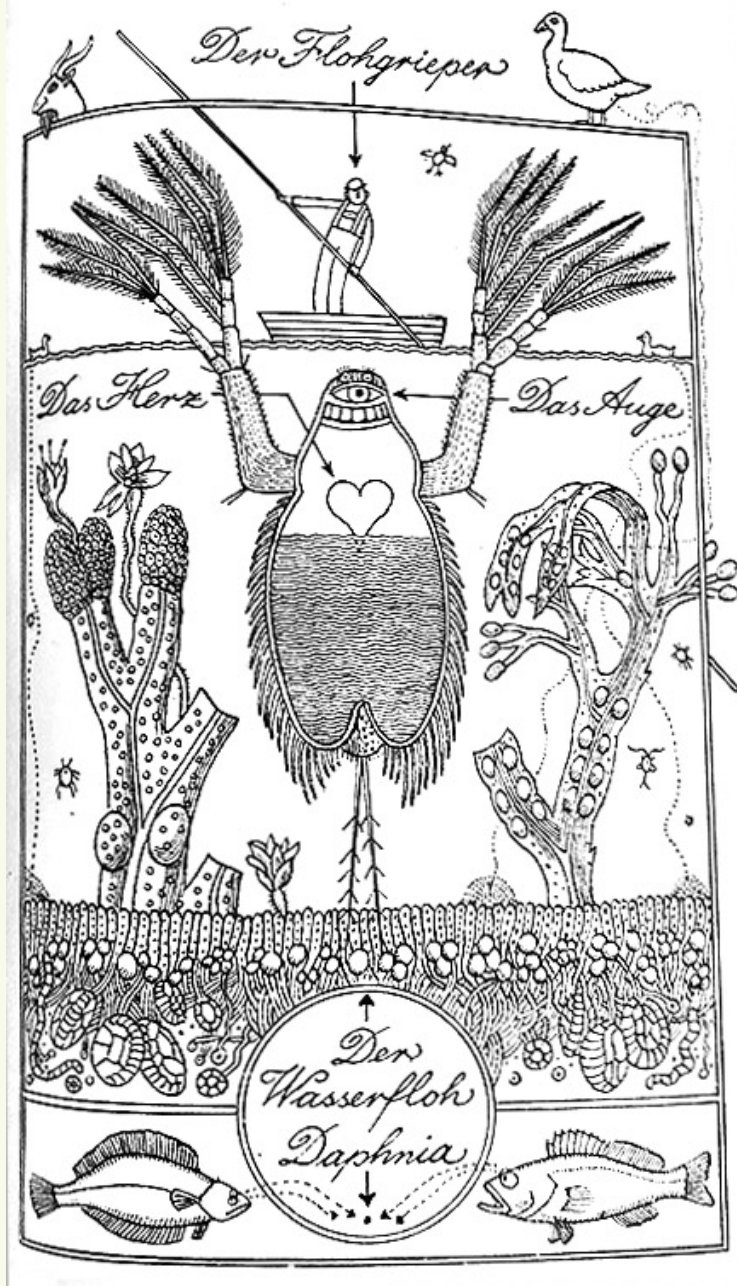
RUDOLF PESCHEL

Of all of the artists this is the guy whose work I'd like you to fall in love with. There is very little about him available online: From 1952 to 1957, Peschel studied at Berlin-Weißensee under, among others, Werner Klemke. In 1972 and 1979, some of his books were included in the Most Beautiful Books of the German Democratic Republic competition. He also created editorial illustrations and personal work, including woodcuts and paintings. Peschel's works are held in the children's and young adult literature section of the Berlin State Library. The grave of Rudolf and Ruth Peschel (his wife) is located in the Brieselang Forest Cemetery. That's about it.



Rudolf Peschel (illus), Mark Twain, Kapitan Stromfield Fliegt zu den Engeln, Der
Kinderbuchverlag, 1985

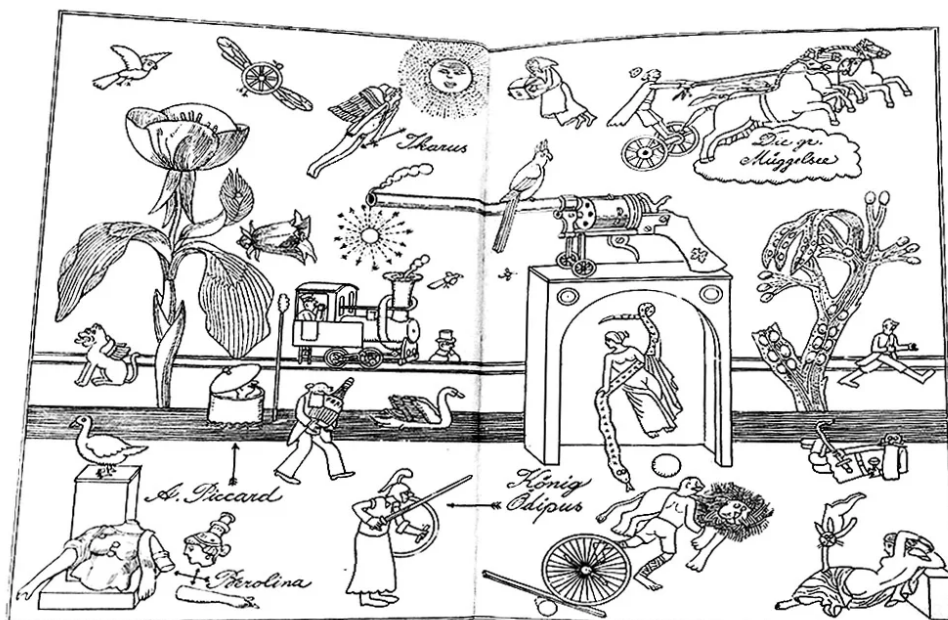
For me the obsessive, almost symmetrical sameness, the formal rigor, almost diagrammatic, the infinite variation within an extremely limited visual vocabulary, the only slight cartoonish exaggeration, is what draws me to Peschel's work. That and the clear line, the devotion to black and white (in fact his color covers are often garish and the colors ill-chosen), and the fact that everything seems to be happening on a stage. He totally inhabits the visual world he has invented for himself, is utterly committed to it, and is in utter control. The staged, slightly stiff and of-another-time poses of many of his figures reminds me of Edward Gorey (with Seymour Chwast's cartoon stylization and Saul Steinberg's love of diagrammatic letterforms).



Rudolf Peschel (illus), John Stave, *Wie ich ein Bullenkalb zur Welt brachte*, Der Kinderbuchverlag, 1979

You could be forgiven for thinking that Gorey wrote the same one book over and over, with the same cast of characters, setting and themes, in the same crosshatch style and pretty much the same compositions. And yet rather than begrudge him his lack of invention and variety, we welcome each new book like an old friend who is consistently weird though perhaps in a slightly different way each time we meet. We wouldn't want it any other way. This is how I feel about Peschel.

I'm always curious about how he's going to apply his peculiar skills and world view to new images and situations. I consider this one of his great strengths- to allow us to allow us into his internally consistent world.



Rudolf Peschel (illus), Endpaper, John Stave, *Wie ich ein Bullenkalb zur Welt brachte*, Der Kinderbuchverlag, 1979

Can we take a moment to celebrate endpapers? The endpapers in a book are the antipasto before the feast. In some cases the book actually starts on the endpapers. It's an opportunity to set the tone for the book - to ease the jolt of the reader into the story.

IN THE NEXT ISSUE OF A OCCHI APERTI

- An unpublished interview with Lee Lai by Rodolfo dal Canto, on the occasion of the release of her latest comic book [Cannon](#).



A occhi aperti is supported through the 8x1000 funds of the Italian Buddhist Institute [Soka Gakkai](#)

Hamelin Associazione Culturale

via Zamboni 15, 40126, Bologna
Italy

Hamelin Associazione Culturale è a Bologna,
in via Zamboni 15, 40126.

Vuoi dirci qualcosa? Scrivi a
info@hamelin.net oppure rispondi a questa



email.

Ricevi questa email perché lo hai chiesto tu
sul nostro sito o a uno dei nostri corsi o
eventi.

Se non vuoi più riceverla, clicca sul link qui
sotto.

[Cancellati](#)